

LAPIDE AI CADUTI

* A cura di Beatrice Fraschini (Liceo Berchet, a.s. 2011-2012)



La lapide nell'attuale criptoportico, l'antico atrio di ingresso del Berchet oggi, come allora, al numero civico 24 di via della Commenda (Fotografia Cesare Badini 2011)



La lapide nell'attuale criptoportico, l'antico atrio di ingresso del Berchet oggi, come allora, al numero civico 24 di via della Commenda (Fotografia Cesare Badini 2011)

Sulla sinistra dell'attuale ingresso del liceo "Giovanni Berchet" c'è una cancellata che chiude l'accesso al cortile della scuola. Inizialmente l'edificio presentava tre ingressi: al numero 22 di via della Commenda (l'attuale ingresso della Majno) si trovava l'ingresso dei professori e del personale, al numero 24 (dove oggi si vede la cancellata chiusa) l'ingresso del liceo classico e al 26, l'attuale ingresso, quello del liceo scientifico (ndr: il Liceo Scientifico Vittorio Veneto, istituito nel 1923, ebbe come prima sede l'attuale edificio che ospita il Liceo Classico Berchet). Passando dal vecchio ingresso del liceo classico, prima di accedere al cortile ci si trovava nel criptoportico, un ampio atrio nel quale 4 pilastri centrali definiscono un totale di 9 campate. Alle pareti fanno tuttora mostra le lapide del prof. Eugenio Donadoni e quella dedicata agli studenti del Berchet caduti durante la prima Guerra Mondiale.

Il busto di Carlo Canilli, primo preside del Liceo Berchet, una decina di anni fa è stato trasportato nell'atrio del liceo di via della Commenda 26. La parete del criptoportico verso l'ala del numero civico 22, oggi ingresso della Media Majno, era decorata con un motivo ricorrente di un di 3 spighe di grano legate da un nastro intervallate da un motivo a quattro raggi ondulati conclusi da 3 fiammelle più piccole, così come è attestato da una fotografia del busto di Canilli datata quasi certamente 1934.

Per quanto riguarda la lapide inaugurata nel 1919, la parte superiore presentava, e presenta tuttora, una decorazione Liberty così stilizzata da anticipare il Decò: le applicazioni in bronzo hanno un motivo di rami di edera che si concludono in una corona di alloro. La parte inferiore della lapide, inizialmente era semplicemente costituita da semplici modanature lineari, oggi mostra un "cesto" metallico verniciato, una specie di fioriera con motivo a girali agli angoli. Ai lati della lapide sono appese due corone di ferro battuto, verniciate di verde, formate per metà da rami di quercia, simbolo di forza e dignità del popolo italiano, e per metà da foglie di alloro, simbolo di gloria (ndr: nell'emblema della Repubblica Italiana ai lati della stella a 5 punte i rami di alloro sono oggi sostituiti da rami di olivo, simbolo della volontà di pace della nazione italiana). La fioriera e le corone di quercia/alloro furono probabilmente applicate entro il 1934, ma più

verosimilmente entro il 1927, contestualmente all'aggiunta di altri tre nomi sulla lapide che avvenne all'inizio della presidenza di preside Achille Cosattini.

Nel 2011 in tutto il criptoportico è stata eseguita un'opera di manutenzione, tramutata in restauro, poiché vennero individuate varie decorazioni stratificate che richiesero un'accurata ricerca storica e una campagna diagnostica per individuare il periodo d'appartenenza dei singoli strati e quindi collocarli adeguatamente nel contesto storico della scuola. Questo accurato lavoro è stato molto utile per la salvaguardia della struttura, della materia e dell'ambientamento per poter assicurare una resa d'immagine anche nel contesto nel quale queste testimonianze storiche si trovano.

L'INAUGURAZIONE DEL 24 MAGGIO 1919



La lapide nel 1919 con solo 20 nominativi e priva della fioriera.
(Foto dall'annuario del 1924 – Archivio del Berchet, Milano)

Scolpita alla fine della guerra, sotto i venti nomi dei giovani caduti durante la guerra, recava la scritta “24 maggio 1919” come data del compimento. Essa venne realizzata seguendo lo stile prevalente del tempo, il *Liberty* (o *Art Nouveau*), una moda che coinvolge tutti gli ambiti dell’arte e non: pittura, scultura, design, architettura caratterizzata dallo stile floreale e sinuoso, dove domina la linea rispetto alle forme aspre e ruvide: a fare da padrona è la linea curva, serpeggiante, che cambia continuamente direzione creando una perfetta armonia. L’influenza del Liberty è facilmente identificabile: oltre alla classica lastra in marmo la lapide presenta delle decorazioni floreali sulla sommità costituita da rami intrecciati con foglie di lauro, simbolo di trionfo, realizzate in ferro battuto verniciato di verde. La scelta delle foglie di lauro, che formano una corona in posizione centrale, è un omaggio conferito ai giovani caduti che sono incoronati nel loro trionfo oltre la morte e rimangono come vincitori nella memoria dei posteri.

LA COLLOCAZIONE NEL 1934



Sullo sfondo si intravede l'originale collocazione della lapide ai caduti.
La lapide è stata spostata, in epoca imprecisata, nella prima campata del criptoportico verso il cortile.
Particolare dalla foto della classe 1B dell'anno scolastico 1933-34
(Foto Bellazzi - Collezione eredi Emilia Candia, Milano)

IL RECENTE RESTAURO DEL 2011



La lapide prima e dopo il restauro effettuato dagli allievi dell'Accademia di Brera del professor Formica.